

# IL LAURO DEL GIANICOLO

morte di Riccardo Wagner a Venezia

*opera in due atti di Flavio Colusso*

*da Gabriele d'Annunzio*

martedì 12 e mercoledì 13 novembre 2013

Musei di Villa Torlonia • Casino Nobile

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE  
ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO  
MUSICAIMMAGINE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede

## L'ORECCHIO DI GIANO

*Dialoghi della Antica & Moderna Musica*

*direttore artistico Flavio Colusso*



info +39.328.6294500 • [www.orecchiodigiano.net](http://www.orecchiodigiano.net)  
[www.musicaimmagine.it](http://www.musicaimmagine.it) • [info@musicaimmagine.it](mailto:info@musicaimmagine.it)



### ALBO D'ORO 2013

Amico benemerito

Maria Teresa Giancola, Silvana Ribacchi

Istituzioni ed aziende amiche

Fundación Giacomo Lauri Volpi, MR Classics,

Millenium Audio Recording

MUSICAIMMAGINE ASSOCIAZIONE  
MUSICALE  
MUSICAIMMAGINE EUTERPE

## Il Lauro del Gianicolo morte di Riccardo Wagner a Venezia

*opera in due atti di Flavio Colusso*

*da Gabriele d'Annunzio*

ed. MUSICAIMMAGINE

*prima esecuzione assoluta in occasione  
del bicentenario wagneriano e del 150° dannunziano  
con il Patrocinio della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani"  
e di "Gabriele d'Annunzio 150"*



*in collaborazione con*



**ROMA CAPITALE**  
Assessorato alla Cultura, Educativa e Promozione Artistica  
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

**musei in Comune**

Musei di Villa Torlonia  
Casino Nobile

martedì 12 e mercoledì 13 novembre 2013, ore 19.30

**Musei di Villa Torlonia - Casino Nobile**

Roma, via Nomentana 70

La nuova opera di Flavio Colusso, composta nella duplice ricorrenza del secondo centenario della nascita di Richard Wagner e nel centocinquantesimo della nascita e settantacinquesimo della morte di Gabriele d'Annunzio, prende spunto dalle vicende storiche e autobiografiche dell'imaginifico poeta pescarese, narrate nel romanzo *Il Fuoco* (1900), ambientato a Venezia nell'anno della morte di Wagner.

«Il Fuoco è la sintesi di tutta la vita e di tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio, è l'espressione ultima della sua maestria e della sua inquietudine, è un addio inesorabile ed è un inatteso riconoscimento».

Nella parabola della complessa e tempestosa relazione del giovane e geniale poeta Stelio Effrena con la Foscarina, celebre attrice tragica che adombra la figura di Eleonora Duse, gli elementi che confluiscono nella nuova drammaturgia e i motivi ispiratori della musica di Colusso sono l'ammirazione per la musica ed il pensiero di Wagner - che d'Annunzio considerava l'incarnazione del genio artistico e del quale volle essere e fu tra i portatori a spalla del feretro; la volontà di affermare un'arte totale nuova che si innesta e nasce dalle radici del passato; l'amore per l'ideale

classico latino e per la musica degli antichi italiani, Palestrina, Benedetto Marcello e soprattutto Claudio Monteverdi, considerato anche lui, come Wagner, "novatore" nell'arte; la consacrazione dell'esistenza del poeta alla "missione superiore" e "il sogno del domani" della costruzione di un teatro di pietra a Roma, sul Gianicolo, luogo emblematico dell'apertura verso il passato e verso il futuro.

Dialogano con i personaggi principali i Compagni e discepoli del poeta i quali, nell'intreccio lirico e polifonico, rappresentano la vitalità della nuova visione dell'Arte ispirata dalla *Gesamtkunstwerk*.

La cantatrice Donatella Arvale, catalizzando diversi aspetti del desiderio nel sensuale rapporto fra i due artisti-amanti e suscitandone la morbosa gelosia, trascina la Foscarina in uno stato di "pazzia" popolato da ombre, sogni, fantasmi che sfocia nella "esperienza del Labirinto" dal quale l'attrice esce infine trasformata.

L'Opera si conclude con il corteo funebre di Wagner – per la cui morte il mondo intero parve «diminuito di valore» – la cui salma, racchiusa in una teca di cristallo e ornata con una grande corona di alloro proveniente direttamente dal Gianicolo, è portata da Stelio e dai suoi compagni.

# Il Lauro del Gianicolo morte di Riccardo Wagner a Venezia

*personaggi e interpreti*

FOSCARINA *celebre attrice, non più giovane*

Maria Chiara Chizzoni *soprano*

DONATELLA ARVALE *giovane cantatrice*

Arianna Miceli *soprano*

STELIO EFFRENA *giovane e geniale poeta*

Luigi Petroni *tenore*

DANIELE GLAURO *amico di Stelio, filosofo*

Yoram Chaiter *basso*

COMPAGNI DI STELIO

Alessandro Carmignani *alto*

Fabrizio Di Bernardo *basso*

**Ensemble Seicentonovecento | Ensemble '05**

*con Massimo Felici, Alberto Galletti, Valerio Losito, Antonia Valente*

*direttore* Gian Rosario Presutti

*elementi scenici di* Andrea Fogli

*regia di* Flavio Colusso



## OUVERTURE

*Dal fondo della Laguna di Venezia  
(Wasser-Feuer-Luft-Erde).*

## ATTO PRIMO SCENA PRIMA

*Stelio e Foscarina si recano in gondola al Palazzo  
Ducale. Si sentono strepiti ed acclamazioni che si  
disperdono nella lontananza crepuscolare.*

FOSCARINA

Stelio, non vi trema il cuore?  
Qual anima potrebbe restar chiusa  
ai sogni che vorrete suscitare con le parole?

STELIO

Volete inebriarmi?  
Conoscete altro luogo nel mondo  
che come Venezia, sappia eccitare  
sino alla febbre tutti i desiderii?

FOSCARINA

*quasi umilmente, senza sollevare gli occhi*  
La forza e la fiamma sono in voi, Stelio.

STELIO

Fosca, non vi sembra che seguiamo  
il corteo dell'Estate defunta?  
Ella giace nella funebre barca,  
vestita d'oro come una dogaressa;  
un maestro del fuoco la chiude nel vetro  
e, sommersa nella laguna, ella guarda  
i molli giochi delle alghe  
e della sua capellatura voluttuosa  
aspettando l'ora di risorgere.

FOSCARINA

*con un sorriso spontaneo che sgorga dagli occhi, che  
pare abbiano veduto la figura bella*

Che deliziose fantasie!  
Chi un giorno vi chiamò  
Imaginifico?

STELIO

Ah, le immagini!  
Qui si sente per modi musicali,  
si pensa per immagini.  
Cara amica, quanto vi amo!  
M'illudete aver già  
le virtù cui aspiro;  
date divina qualità  
alle cose dell'anima mia.

FOSCARINA

Ora siete voi  
che volete inebriarmi!

STELIO

"Natura così mi dispone"  
fu l'epigrafe al primo libro mio.  
S'io fossi vissuto al tempo in cui  
coi marmi greci scoprivansi  
le favole antiche ...

Ecco rinnovellato il mito:  
m'onoreranno i miei discepoli  
sotto la specie del melograno...

Ben tal fiamma io sentiva,  
una forza mai veduta prima.

STELIO e FOSCARINA

Solo la poesia è verità:

“Creare con gioia! è segno divino”.

*Le campane di San Marco danno il segno, propagandosi verso la laguna infinita. Molte altre rispondono, confondendosi in un solo massimo coro*

... Di queste cose vorrei parlare stasera, e celebrare le nozze della Città di pietra e d'acqua con l'Autunno.

FOSCARINA

Ci vedremo dopo la festa?  
Siete libero?

STELIO

Sono libero; sono vostro...  
Una promessa? Ah, finalmente!

FOSCARINA

Ci troveremo al secondo pozzo...

STELIO

Addio. Fate ch'io vi scorga tra la folla quando dirò la prima mia parola.

FOSCARINA

Addio. Tutta la luce su la vostra fronte, Stelio!

## SCENA SECONDA

*Palazzo Ducale. Stanza attigua alla Sala del Maggior Consiglio, ove il Poeta terrà il suo discorso sull'Arte “del domani”*

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

Finché non sarà sul palco noi non sapremo se parlerà.

TERZO COMPAGNO

Non vi sembra che stia per toccare l'ultimo termine della sua ambizione?

DANIELE

Hai torto.

Lui sa rinnovare il connubio dell'Arte con la Vita. Molti aspettano con ansietà: son quelli che bevvero la sua poesia e l'annuncio della trasfigurazione del mondo.

Tra l'anima sua e della folla un mistero interviene, quasi divino. Tutto brillerà in un supremo giubilo di luce: e per un'ora quegli uomini sapranno contemplare il mondo con occhi diversi, dovranno sentire, dovranno pensare e sognare...

COMPAGNI DI STELIO

*a Stelio che entra in quel momento nella stanza*

Per quanti di loro, Stelio, sarà memorabile questa notte veneziana!

*un colpo di cannone annunzia che la Regina è uscita dalla Reggia*

STELIO

Andiamo. È tempo.

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

Entra la Foscarina, con Donatella Arvale...

*Escono tutti per andare alla Sala del Maggior Consiglio*

## SCENA TERZA

*In casa della Foscarina sono riuniti gli amici e gli ammiratori del poeta. L'immagine di Donatella Arvale, ascoltata durante il concerto seguito alla conferenza, persisteva nelle pupille del Poeta: egli, con una strana angoscia evocò l'immagine dell'altra con i vestigi di cento maschere sul viso che aveva simulato il furore delle passioni mortali. In quella notte alfine, dopo lungo desiderio, egli doveva ricevere il dono di quel corpo non più giovane, ammolito da tutte le carezze e rimasto ancora sconosciuto per lui. “Ah, perché ora ella gli veniva incontro accompagnata dall'altra tentatrice?” In tal tumulto di festa il Poeta le vedeva venire entrambe escite dalla folla come dall'amplesso d'un mostro. Straordinarie promiscuità gli fingeva il desiderio. Egli pensò che la Foscarina gli conducesse innanzi quella magnifica preda per un fine recondito di bellezza; e andò incontro alle due donne, con un presentimento inebriante.*

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

Vieni Imeneo, deh vieni  
E la tua face ardente  
Sia quasi un sol nascente  
Ch'apporti a questi amanti i dì sereni,  
e lunge homai disgombrò  
Degl'affanni e del duol gl'orrori  
e l'ombre.

FOSCARINA

*entra Donatella e Foscarina la presenta a Stelio*

Donatella, ecco il Maestro del Fuoco!

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

Omaggio alle tre persone

cui si deve il miracolo:

1° - la signora del convito,  
3° - la figlia di Lorenzo Arvale,  
D. - il poeta di Persefone.

#### FOSCARINA

Perché la signora? ...Anch'io  
non ho dato, ma ricevuto gioia.

#### PRIMO COMPAGNO

La vostra presenza silenziosa  
era eloquente come la parola e il canto:  
avete scolpito divinamente la vostra statua.

#### STELIO

*a Foscarina, portandola al centro dell'attenzione*

Bellissima creatura notturna  
simulacro d'enigmi eterni,  
foggiata da passioni e da sogni  
sopra un'incudine d'oro.

Le più dolci anime, le più terribili,  
le più magnifiche sono in te,  
respirano per la tua bocca  
che sa il miele e il veleno.  
Così la Vita e l'Arte,  
il passato e l'eterno presente  
ti fanno profonda e misteriosa.  
Nel tuo mistero è la potenza  
del mito primitivo.

*tra sé* Ah, ti possederò come in un'orgia vasta;  
ti scrollerò come un fascio di tirsì!

#### FOSCARINA

Io non chiedo che servire umilmente quell'idea.

#### COMPAGNI DI STELIO

Voi la farete trionfare.

#### DANIELE

Il drama è un rito, un messaggio.

#### COMPAGNI DI STELIO

Bayreuth!

#### STELIO

No: il Gianicolo!  
Dove l'aquile un tempo recavano i presagi  
noi avremo sul colle romano  
un nuovo teatro di pietra.

#### DONATELLA

Di Riccardo Wagner l'opera non ammirate?

#### STELIO

Sì, ma l'opera sua tutta è germanica.  
Io annunzio un'arte novella  
che per la grazia e l'ardore de' spiriti suoi,  
coroni l'immenso ideale della stirpe nostra.

#### COMPAGNI DI STELIO

3° - Anch'egli parte dai Greci...  
1° - omaggio alla Camerata di Firenze...  
ove s'esposero le idee poi attuate a Bayreuth.

#### DONATELLA

...non basta?

#### DANIELE

No! Dobbiamo glorificare  
Il più grande dei novatori: il divino  
Claudio Monteverde.

#### PRIMO COMPAGNO

E se egli medesimo volesse parlarci?  
... Arianna!  
*invita Donatella a cantare il "Lamento d'Arianna" e  
distribuisce agli amici dei libretti per seguirne l'esecuzione*

#### DONATELLA

Lasciatemi morire!  
E chi volete voi che mi conforte  
In così dura sorte,  
In così gran martire?  
Lasciatemi morire.

#### TUTTI *a parte*

Qual dolore su la terra ha mai pianto così?

#### DANIELE *a parte, a Stelio*

Conosci tu il lamento del re malato?

#### DONATELLA

Son queste le corone  
Onde m'adorni il crine?  
Questi gli scettri sono,  
Queste le gemme e gl'ori?  
Lasciami in abbandono  
A fera che mi strazi e mi divori?

#### STELIO *a parte, a Daniele*

L'angoscia di Amfortas è in un mottetto  
del Palestrina: ma con che impeto lirico,  
con che semplicità possente!

#### DONATELLA

Ahi, che non pur rispondi!

Ahi, che più d'aspe è sordo  
a' miei lamenti!  
O nembri, o turbi, o venti,  
Sommergetelo voi dent' a quell' onde!  
Correte, orche e balene,  
E delle membra immonde  
Empiete le voragini profonde!

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

"La piaga, la piaga mi brucia...

STELIO

... Ora sanguina in me!"

DONATELLA

Che parlo, ahi, che vaneggio?  
Misera, ohimè, che chieggio?  
O Teseo, o Teseo mio,  
Non son, non son quell'io,  
Non son quell'io che i ferì detti sciolse;  
Parlò l'affanno mio, parlò il dolore,  
Parlò la lingua, sì, ma non già il core.

STELIO, DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

È l'estasi selvaggia di Kundry...

FOSCARINA

"Solo il tuo amore mi salva. Lascia ch'io  
t'ami!"

*Foscarina e Stelio si guardano perdutoamente negli occhi. La campana grande di San Marco suona la mezzanotte*

*Foscarina e Stelio in un battito di palpebre si mescolano, si confondono, gioiscono e spasimano come su un letto di voluttà e di morte. Tutti i fantasmi delle*

*acque, gli annunzii, le speranze, gli orgogli, tutte le pulsazioni della vita forte si rinnovano in loro concordemente, si accelerano, sono mille e sono una. E credono essi di aver vissuto oltre ogni limite umano. E la tragedia sacra continua a innalzarsi nell'eloquenza dell'entusiasta.*

*Kundry, la tentatrice furente, la schiava del desiderio, la Rosa dell'Inferno, l'originale Perdizione, la maledetta, riappare ora nell'alba primaverile, riappare umile o pallida sotto la veste della messaggera, curva il capo, spento lo sguardo, avendo nella voce rauca e rotta una sola parola: "Servire, servire, servire!"*

DANIELE

L'arte riconduce all'unità.

Onoriamo colui che lo testimonia:

Onoriamo il maestro Riccardo Wagner!

COMPAGNI DI STELIO

Onoriamo il Maestro!

STELIO

Seguire l'impulso del mio cuore,  
obbedire alla voce della natura:  
ecco la mia unica legge!

Nel mar fiammeggiante il cammino s'è aperto:  
"Im Feuer mich baden!"

*Immergermi nel fuoco, oh gioia grande!*

Im Feuer zu finden die Braut!

*Trovare nella fiamma la sposa!*

Erwache! Erwache! Heiliges Weib!

*Svegliati, svegliati, vergine!*

Lache und lebe! Sei mein! Sei mein!"

*Vivi e ridi! Sii mia!*

COMPAGNI DI STELIO a parte

Si immerge nel fuoco  
per trovare la sposa!

DONATELLA

"Fu lungo il sonno mio.

Chi m'ha svegliata?

Non mi toccare, non mi turbare!

Ama te stesso; rinuncia a me!"

DANIELE e COMPAGNI DI STELIO

"Avanti! Avanti!

In alto, sempre più in alto!"

FOSCARINA e STELIO a due

Ah!

*Mentre il Poeta si consuma di desiderio per l'opera che sta creando internamente, tutto scompare ai suoi occhi della visione lirica evocata. Stelio guarda la Foscarina, la quale dai suoi occhi perdutoamente innamorati ancora dice "Servire, servire, servire!"*

**FINALE PRIMO** Tutti sono partiti dalla casa di Foscarina, la quale rimane sola con Stelio.

STELIO

Volete ch'io rimanga?

... ch'io ritorni?

Dite! È tardi.

FOSCARINA

*ritraendosi dal suo abbraccio*

No, No Stelio. Vi prego!

È tardi, è troppo tardi...

STELIO

No! Volete ancora negarvi

ed esser posseduta dal mio ardore selvaggio?  
La promessa, la promessa!  
Non posso più attendere, Fosca.

FOSCARINA  
Non siate crudele...  
Oh, non mi fate male!

STELIO *con crescente ardore*  
In me come un'onda t'ho ricevuta,  
non posso dividerti dal mio sangue!

FOSCARINA  
*liberandosi dalle sue paure e dalle sue maschere*  
Stelio!  
"Tutto è scomparso.  
Non ho vissuto, amato,  
gioito, non ho sofferto".

FOSCARINA e STELIO (*a due*)  
"Sono nuova / nuovo,  
il tuo amore mi salva...  
Non conosco altro amore".

*Si baciano appassionatamente*  
*Un sentimento sovrumano di potenza e di libertà*  
*gonfiò il cuore del giovine come il vento gonfiò la*  
*vela per lui trasfigurata. Nello splendore purpureo*  
*della vela egli stette come nello splendore del suo pro-*  
*prio sangue. Gli parve che tutto il mistero di quella*  
*bellezza gli chiedesse l'atto trionfale. Si senti capace*  
*di compierlo. "Creare con gioia! Della divinità è se-*  
*gno. Non è possibile immaginare un atto più trionfale".*  
*E il mondo era suo. Sullo sfondo appare la sagoma*  
*misteriosa del Palazzo Vendramin il quale, come per*  
*incanto, sembra galleggiare su un'aerea nuvola.*

## ATTO SECONDO SCENA PRIMA

*in casa di Foscarina, diversi giorni dopo*

FOSCARINA  
Ah, Stelio, Stelio...  
Te ne ricordi? Ti levasti  
dal mio letto, sazio,  
come da una cortigiana.

STELIO  
T'inganni, t'inganni!

FOSCARINA  
Confessa! Di la verità!  
Solo così potremo  
salvarci ancora...

STELIO  
Ero felice, sognavo e speravo,  
credevo di rinascere... con te.

FOSCARINA  
Bisogna ch'io men vada!  
Sì, ancora per poco... *confusa*  
Lasciami rimaner con te,  
poi me ne andrò laggiù,  
a morire lontano...

STELIO  
Tu sei la mia voluttà e il mio risveglio!

FOSCARINA *tra sé, frenando la rabbia*  
A chi parla?  
A chi chiede la gioia?  
A chi, se non alla fresca giovinezza,  
chiede di gioire e di creare?

Ella conosce l'arte di turbare  
l'anima di chi sogna...  
Mentre è fra le mie braccia  
l'altra canta in lui!  
Maledizione! Maledizione!  
Va, va! T'aspetta.  
*a Stelio, con furia selvaggia, colma di gelosia*  
Vuoi che te la chiami?  
Vuoi che ti conduca a lei?  
Perché resti qui?  
Va, corri! T'aspetta.

STELIO  
Chi, chi m'aspetta?  
Che dici? Che hai?  
Torna in te! Foscarina!  
Hai freddo? *Foscarina trema e sta per svenire*  
Stringiti a me,  
lo non ti mancherò,  
tu non mi mancherai.

FOSCARINA  
Sì, sì... Lasciatemi ancora un poco...  
*si addormenta, abbandonandosi vicino a lui*

## SCENA SECONDA

*Qualche tempo dopo. In battello: Stelio, Daniele*  
*Glauco e un altro compagno da un lato, Wagner,*  
*Liszt e Cosima dall'altro.*

DANIELE *vedendo Wagner barcollare*  
Riccardo Wagner!  
Là, con Liszt e donna Cosima.  
Lo vedi... sembra ch'ei soffra!

STELIO

Ah, Daniele,  
che potremmo fare?  
La morte sta per sciogliere  
il sacro voto!

STELIO, DANIELE e TERZO COMPAGNO

Quale sarebbe per lui  
una degna fine?

STELIO

Una melodia nuova,  
di potenza inaudita,  
nella prima giovinezza  
gli apparve che non poté fermare,  
tornerà per fendergli il cuore  
all'improvviso come una spada.

*S'ode un grido di Cosima mentre Wagner si accascia;  
i tre amici subito soccorrono l'eroe, trasportandolo  
poi al sicuro a riva. Le campane di San Marco suonano  
a Vespro, perdendosi in lontananza come una  
lamentazione dell'Oceano. Il battello prosegue.*

Al tempo del "Tristano"  
Wagner e la Morte  
ebbero a Venezia i primi colloqui...  
E ora sembra ch'egli finisca  
qui, come Claudio Monteverde!

DANIELE

Non è questo  
un desiderio musicale  
di cui piena è Venezia,  
immenso e indefinibile?

STELIO

Ascolta! ...  
Al soffio impetuoso la Città di pietra e d'acqua  
s'è fatta sonora come un organo grandioso.

Non senti una melodia  
in questo coro di gemiti?

Ascolta! ... si perde, e risorge ... Hai udito?  
...

DANIELE e TERZO COMPAGNO

A noi non è dato udir quel che tu odi...

STELIO

Ah, poter rendere  
la sua divina innocenza,  
trarla dal mistero della Natura.

DANIELE

Il Coro riavrà su la scena?

STELIO

No! Non voglio una forma antica:  
ma inventarne una nuova!

DANIELE

Come darci un'immagine  
dell'opera che vive in te?

STELIO

*fa accostare la barca e corre sopra un ponte nel pieno  
di una tempesta di vento*

Ah, l'ho còlta!

Di tutti i suoni  
la voce del vento  
canta e racconta  
l'inganno del tempo.

A Micene, ebbi la prima visione;  
per un attimo l'anima varca i millenni,  
respira l'orrore dell'antica strage.  
...Ti ricordi?

DANIELE

Tu eri là! Hai sollevato  
la maschera e la corazza...  
Se hai veduto quel che dici,  
non sei più un uomo...

DANIELE e TERZO COMPAGNO

Tu eri là! ... non sei più un uomo.

STELIO

Ho veduto, ho veduto!  
Non resta impune  
chi guarda il viso dei morti...

STELIO, DANIELE e TERZO COMPAGNO  
*come rapiti in una visione*

Ecco il nostro teatro sul Gianicolo,  
la grande notte stellata su Roma...  
l'idea di bellezza e verità  
dòmna nell'ombra della Città immortale...

DANIELE

La Foscarina già conosce  
la trama dell'opera tua,  
e quale sarà la sua figura?

STELIO

Ella sarà cieca;  
già trapassata in altro mondo.  
Vedrà quel che gli altri non vedranno.

Nei cuori ella risveglia  
il più occulto male  
e la speranza più segreta;  
pel suo incanto il nostro passato  
si fa presente.

Addio, Daniele.

Sei il mio testimone.

*fa accostare la barca, saluta e scende*

DANIELE

Sognare, sempre sognare! *al suo compagno*  
... non abbassa mai la sua sorte.

TERZO COMPAGNO

Passerò dal Palazzo per avere notizie.

DANIELE

Ora può morire. L'eroe ha vinto!

## SCENA TERZA

*Nel Labirinto di verzura della villa di Strà sul Brenta. Ovunque per la campagna fluviatile s'alzano le statue superstiti. Sono innumerevoli, un popolo disperso, ancora bianche, o grige, o gialle di licheni, o verdastre di muschi. Figure di un sogno ben più antico delle mani che le hanno formate e degli occhi che le hanno mirate nei giardini distrutti. E la muta parola su le loro labbra di pietra è quella medesima che diceva l'immobile sorriso su le labbra della donna consunta: "Niente".*

STELIO

Sei mai entrata in un labirinto?

Vedi... è aperto. *entrano*

FOSCARINA

E se ci perdiamo?

No, no andiamo via.

Torna indietro, torna!...

STELIO

Vieni tu a cercarmi

... troverò Arianna.

*ridendo e nascondendosi*

FOSCARINA

Stelio! Dove sei? Dove sei?

Mi perdo! Ho paura.

*il nome e la voce di Arianna le rimbomba nella mente confondendola*

Non ridere così.

Basta! *gettando un grido, sente una mano che la tocca di dentro i cespugli*

Lasciami! lasciami!

Non sono quella che cerchi...

Ah! Aiuto!

*fugge in ogni direzione, come impazzita*

STELIO

Non aver paura,

non v'è nessun pericolo...

Foscarina! Che hai?

Aspettami! *spaventato cerca tornare sui suoi passi per soccorrerla*

FOSCARINA

*a terra, tra le braccia di Stelio*

Arianna... "non son, non son quell'io..."

Anche oggi, io stessa

te l'ho data per compagna!

L'ho chiamata tra noi,

ho evocata la sua figura...

STELIO

Tu che la conducesti a me,

più d'una volta anche la ravvisti.

Vedesti la sua ombra dove non era.

FOSCARINA

Te l'ho condotta innanzi all'improvviso  
come in quella notte di delirio!

*simile alla Penitente, trema dinanzi alla possibilità di ricadere nell'orrore, d'esser ripresa dall'orribile furia; la Foscarina sviene*

## INTERMEZZO.

*Sull'isola di Murano: nella fornace dei Maestri del fuoco.*

*Ripresa la via lungo il Brenta ella non parlò, non aprì mai bocca, non rispose mai. E di qua, di là, nella campagna irrigua, le statue passavano... Era come una landa stigia, come una visione dell'Ade: un paese di ombre, di vapori e di acque. Tutte le cose vaporavano e venivano come spiriti. La luna incantava e attirava la pianura com'ella incanta e attira il mare. Ecco la fornace, ove ferve il lavoro degli artefici, ciascuno obbedendo nell'operare ad un ritmo suo proprio. Straordinariamente agili e leggeri erano i gesti umani intorno a quelle eleganti creature del fuoco, dell'alito e del ferro, come i gesti d'una danza silenziosa.*

## SCENA QUARTA *nella nebbia*

### STELIO

Una settimana, Fosca,  
e il mio "Preludio" sarà compiuto.  
Andrò a Roma per pochi giorni.

Silvano e sacro  
il colle è tutto verde  
di prati, d'elci e di lauri.

### FOSCARINA

Ora che il disegno dell'opera è compiuto,  
hai bisogno di pace per tuo lavoro.

Ebbene va al tuo mare,  
alla tua terra, alla tua casa!  
Riaccendi la tua lampada  
con l'olio dei tuoi olivi!

Io partirò, lontano;  
lavorerò per la bella impresa.  
A rifare i tesori di Micene,  
ci vorrà molto oro!

### FOSCARINA e STELIO *a due*

T'amo e credo in te.  
Io non ti mancherò,  
tu non mi mancherai.  
Nasce da noi qualcosa  
più forte della vita.

*si baciano, come per suggellare un patto silenzioso*

## FINALE SECONDO

*la figura di Daniele emerge dalla nebbia*

### STELIO

Daniele, sei tu?

### DANIELE

Ah, Stelio...  
Il mondo pare diminuito di valore.  
Wagner è morto!

### FOSCARINA, STELIO e DANIELE *a tre*

Riccardo Wagner è morto!  
*suonano le campane di San Marco dando il segno della salutatione angelica; le voci di bronzo rispondono da lontano confondendosi in un solo massimo coro. Foscarina parte.*

## CORTEO FUNEBRE DI WAGNER

*(tutta la scena si svolge in silenzio, sulla musica).*  
*Era il 16 febbraio: un'ora dopo il mezzogiorno Stelio Effrena, Daniele Glauro, Francesco de Lizo, Baldassarre Stampa, Fabio Molza e Antimo della Bella attendevano nell'atrio del palazzo. L'ultimo era giunto da Roma avendo ottenuto di condurre seco due artieri, addetti all'opera del Teatro, perché portassero al funerale i fasci dei lauri colti sul Gianicolo. Il cadavere era chiuso in una cassa di cristallo; altissimo era il silenzio. I cuori, con una meraviglia e con uno spavento che li faceva religiosi, credettero di ricevere la rivelazione di un segreto divino. La vedova passò velata; la donna dal viso di neve tentò un lieve gesto, mentre i sei compagni rimasero prostrati e affascinati dall'infinito sorriso. L'attimo fu eguale all'eternità. All'approdo uno stuolo taciturno di devoti attende-*

*va. Nessuno parlava. Allora s'alzarono i due artieri, membruti e possenti, eletti tra i più forti e tra i più belli, parevano foggiate nell'antica impronta della stirpe romana. La loro attitudine scevra d'ogni ossequio servile li faceva degni del carico. I sei compagni a gara, divenuti eguali nel fervore, prendendo i rami dai fasci li sparsero sul feretro dell'eroe.*

## FINE DELL'OPERA



## ENSEMBLE '05

Fondato nel 2005 da Antonia Valente e Massimo Felici, l'*Ensemble '05* è un laboratorio artistico finalizzato a unire il talento di giovani musicisti all'esperienza di artisti già affermati in campo internazionale nel ruolo di *tutor* di prestigio: il risultato è una compagine musicale a geometria variabile che promuove il lavoro di studio e di ricerca e i propri progetti di performance articolandosi in un caleidoscopio di formazioni tutte diverse. Ogni estate l'Ensemble dà vita ad un festival sul territorio pugliese: nasce così "Ritratti", giunto alla ottava edizione, la cui programmazione si articola in monografie dedicate ai grandi compositori del passato e del presente, ma anche ai Paesi e agli ambiti culturali all'origine dei più significativi fenomeni musicali e artistici in genere. I concerti, creati, diretti e curati con questa inedita formula di lavoro, coinvolgono i migliori artisti dell'ultima generazione provenienti da molti paesi del mondo, in un progetto forse unico per qualità ed interesse nel panorama musicale nazionale, avvalendosi di volta in volta della collaborazione con interpreti specialisti, musicologi e artisti rappresentanti delle diverse discipline con cui l'Ensemble interagisce: musica, teatro, poesia, danza, arti figurative. L'Ensemble '05, vero e proprio laboratorio di produzione "in movimento", ha riscosso negli ultimi anni entusiastici consensi di pubblico e di critica. Nella stagione 2012 ha realizzato con l'Ensemble Seicentonovecento l'opera multimediale *Notturmo con Bram Stoker* di Flavio Colusso e Daniele Lombardi in occasione del centenario dell'autore di *Dracula*.

## ENSEMBLE SEICENTONOVECENTO

«Il lavoro dell'Ensemble Seicentonovecento è di grande importanza nella vita musicale in Italia. Non solo le esecuzioni delle musiche da loro scelte sono di alta qualità, ma spesso portano a risultati sorprendenti».

H.C. Robbins Landon, 1993

Fondato e diretto da Flavio Colusso, è uno dei gruppi vocali-strumentali italiani più originali dell'odierna scena internazionale, da quasi trent'anni impegnato nella produzione di capolavori inediti del passato e di prime esecuzioni di musica d'oggi.

L'Ensemble dal 2002 è residente a Villa Lante al Gianicolo, presso l'Institutum Romanum Finlandiae, dove svolge il suo ciclo di produzioni *L'Orecchio di Giano: Dialoghi della Antica & Moderna Musica*; in questo luogo straordinario ed evocativo i suoi artisti hanno trovato la loro sede ideale: qui si danno appuntamento con illustri ospiti e compositori per formare una sorta di laboratorio in cui sperimentare e creare nuove proposte ed "alchimie musicali". Fra le produzioni teatrali, concertistiche e discografiche (oltre 60 CD per EMI, MR Classics, Bongiovanni, M10-France), realizzate avvalendosi della collaborazione di solisti celebri fra cui Nina Beilina, Gemma Bertagnoli, José Carreras, Mariella Devia, Cecilia

Gasdia, Giorgio Gatti, Sara Mingardo, Patrizia Pace, Giuseppe Sabbatini, Pietro Spagnoli, Vito Paternoster, Aurio Tomicich, Sandro Verzari, si segnalano le *Musiche per il castrato Farinelli* incise con il soprannista Aris Christofelis per la EMI, le rarità e prime incisioni assolute di inediti di opere di Abbatini, Amodei, Anfossi, Cherubini, Haendel, Mariani, Mascagni, Mozart, Palestrina, Pergolesi, Perti, Sarro, A. Scarlatti, Torelli, Vaccaj, Vivaldi, e molti altri. È impegnato dal 1983 nello studio, riscoperta ed esecuzione dell'opera di Giacomo Carissimi del quale sono stati già registrati tutti gli oratori in collaborazione con la RAI-Radiotelevisione Italiana, l'Académie de France à Rome e numerosi partner europei nell'ambito del progetto multimediale "Giacomo Carissimi Maestro dell'Europa Musicale"; ha recente-



mente iniziato ad incidere l'edizione integrale degli oratori di Antonio Draghi nell'ambito del "Progetto Draghi: Italia-Austria".

Ha inoltre realizzato: il *Primo Libro di Madrigali di Archadelt* in collaborazione con l'Académie de France à Rome e il Museo del Louvre in occasione dell'esposizione "Francesco Salviati e La bella Maniera"; l'oratorio *La nascita del Redentore* di Anfossi la cui prima esecuzione moderna, eseguita dall'Ensemble presso l'Auditorium RAI del Foro Italico, è stata trasmessa in diretta radiofonica europea per la stagione U.E.R.; la prima esecuzione delle monumentali *Musiche per le Quarant'ore* di Padre Raimo di Bartolo per il Teatro San Carlo di Napoli; per i novant'anni dell'Associazione "A. Scarlatti" di Napoli l'esecuzione scenica "napoletanizzata" della *Rappresentazione di Anima et di Corpo* di De' Cavalieri; il film musicale *Palestrina princeps musicae* di Georg Brintrup, prodotto per la Televisione tedesca ZDF e il canale europeo Arte, presentato in prima assoluta al Parco della Musica per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'Ensemble ha eseguito molti programmi anche sotto la direzione di F. Caracciolo, C. Franci, M. Panni, C. Piantini, F. Polgar, G.R. Presutti, F. Quattrocchi, V. Sutej, A. Zedda.

MUSICAIMMAGINE  
MUSICAIMMAGINE

ASSOCIAZIONE  
MUSICALE  
EUTERPE

manifestazione realizzata  
con il patrocinio di



GABRIELE D'ANNUNZIO  
150

in collaborazione con



ROMA CAPITALE

Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica  
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

musei in **in** **omune**

Musei di Villa Torlonia  
Casino Nobile

SPONSOR SISTEMA MUSEI IN COMUNE  
con la collaborazione di



BANCHE TESORIERE DI ROMA CAPITALE



vodafone

Con il contributo tecnico di



la Repubblica

Servizi museali

